

sabato 01 novembre 2008 cronaca pag. 18

TRASPORTI E DISAGI. Lo scalo non è ancora dotato della strumentazione, ma il protocollo è già diventato operativo

Catullo, adesso gli aerei stanno lontani dalla città

di Giorgia Cozzolino

Sembra avviarsi verso una soluzione il problema dei sorvoli degli aerei sull'abitato della zona sud di Verona da parte dei velivoli che decollano dall'aeroporto Catullo.

Infatti, sebbene lo scalo non sia ancora dotato della strumentazione necessaria per accertare e quindi sanzionare gli aerei che non rispettano la nuova procedura di decollo, quella cioè che prevede una virata a fine pista una volta raggiunti i duecento metri di altezza per non passare sopra la città, qualche passo avanti è stato fatto. L'aeroporto ha infatti ordinato le centraline necessarie a rilevare i rumori e ha sollecitato, anche con l'intervento da parte dell'amministrazione

comunale, la consegna della tracce radar da parte dei vicini aeroporti di Brescia e Padova. Infatti i rilevamenti provenienti dalla strumentazione dell'aeronautica militare non sono utilizzabili. Non più tardi di un mese fa, la Commissione aeroportuale per l'Ambiente sottolineava come, a causa della mancanza dei controlli, il 90 per cento dei velivoli in decollo verso l'abitato di Verona non rispettava la procedura.

Dati questi forniti anche alla Commissione provinciale convocata in via straordinaria dal consigliere Vincenzo D'Arienzo (Pd) che da tempo aveva sollevato la questione. Proprio nel corso di quella riunione, il direttore di Enac, Valerio Bonato, aveva spiegato la necessità di «pubblicare in Aip la procedura», ovvero renderla automatica sulla strumentazione di bordo dei velivoli.

Bonato sosteneva infatti l'importanza di interessare i capi-scalo «in ordine alla puntuale applicazione della procedura», salvo procedere con «ordinanza», ovvero una sorta di manovra di forza da parte di Enac nei confronti dell'Aeroporto. «Ma tutto ciò non è stato necessario», annuncia soddisfatto Bonato, «perché si è provveduto alla "proceduralizzazione" e quindi la situazione sta già migliorando e non potrà che continuare in tal senso». E aggiunge: «La prossima settimana, per la prima volta nella storia dell'aeroporto, la commissione provinciale verrà al Catullo a vedere cosa succede e questo è un dato di assoluta importanza, essendo la Provincia socia».

Un passo avanti importante il cui merito lo rivendica a pieno titolo il consigliere provinciale Vincenzo D'Arienzo che però spiega: «Si tratta di una cosa importante di cui esultare, ma finché non vedo, non credo anche perché ho notizie che non tutti gli aerei hanno la necessaria strumentazione di bordo per rendere automatica la procedura».

E prosegue: «Rilancio con i problemi legati al Catullo che ancora rimangono irrisolti, vale a dire la questione dei rumori, che persisterà su Madonna di Dossobuono, dell'inquinamento a Villafranca e la mancanza della valutazione di impatto ambientale». D'Arienzo conclude: «Non sono contrario all'aeroporto, ma il mancato rispetto le regole inficerebbe lo sviluppo dello scalo che punta ad accogliere nel 2024 6,5 milioni di passeggeri».

